

IL RACCONTO

# A Salò si formano assistenti bagnanti che salvano vite in tutta Italia

Simone Bottura

**GARDA** 28 ott 2022, 16:07



Gli angeli dell'acqua formati a Salò - © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

Sono gli angeli dell'acqua. Vengono **formati a Salò**, dove sono ripresi a pieno regime, dopo gli stop imposti dal Covid, i corsi per conseguire il **brevetto di assistente bagnanti «Mip»**, quello più avanzato, che consente di operare in acque aperte (mare), interne (laghi) e in piscina.

Se ne sta svolgendo uno proprio in questi giorni, organizzato dalla sezione **Salvamento della Federazione italiana nuoto**, con il supporto logistico della **Canottieri Garda**, che mette a disposizione strutture e personale qualificato nel settore del salvamento. A coordinare tutto c'è come sempre Beppe Chiappini, figura storica del nuoto a Salò, allenatore della Canottieri e maestro di salvamento della Federazione.

Per molti ragazzi, soprattutto giovani, il brevetto è **un'occasione per trovare lavoro** o per pagarsi gli studi con **un'occupazione estiva**, visto che c'è una richiesta enorme di questa figura, nelle piscine come al mare, dove mancano migliaia di assistenti bagnanti.

## Il racconto di un salvaggio

Chi partecipa alla formazione e prende il brevetto trova subito un lavoro. Come è accaduto a **Edoardo Falcone**, giovane salodiano che dopo aver conseguito il brevetto in primavera, superando con merito l'esame tenuto dalla Guardia Costiera di Salò, ha trascorso **l'estate a controllare le acque di balneazione di Policoro**, in Basilicata.

Qui il salodiano, atleta di nuoto del Gruppo sportivo della **Canottieri Garda**, si è reso tra l'altro **protagonista di un salvataggio provvidenziale**. Era il 10 agosto e il litorale di Policoro era sferzato da un vento di maestrale che soffiava dalla terra al mare. Nonostante i divieti, verso metà mattinata una giovane mamma è entrata in acqua assieme a due figli piccoli con un grande gonfiabile trattenuto dal marito. All'uomo però è sfuggita la presa e il gonfiabile è stato spinto al largo dalle raffiche di vento.

Immediato l'intervento di Edoardo e di un collega a bordo del pattino, che dopo due infiniti minuti di intense vogate **sono riusciti a raggiungere il gonfiabile**, quando ormai era ben al di là del limite delle acque di balneazione, a circa duecento metri dalla riva. I due bagnini si sono tuffati in acqua, hanno fissato il gonfiabile al pattino **e riportato a riva**, accolti dagli applausi, mamma e figli. Insomma, le nozioni apprese al corso salodiano hanno dato i loro frutti.